Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno 70° — **Roma - Venerdì, 5 luglio 1929 - Anno VII** — **Numero 155**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » nel Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686), ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*. Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero*. - Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. -- Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I., Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*; *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato*; *D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemperad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo*. — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

In conseguenza del trasferimento della gestione della Libreria dello Stato all'*Istituto Poligrafico dello Stato*, a decorrere dal 1° luglio 1929-VII il conto corrente postale 1-2640 del Provveditorato Generale sarà invece intestato all'*Istituto Poligrafico* medesimo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Amministrazione provinciale di Bologna: Elenco dei titoli del prestito provinciale universitario sorteggiati il 22 giugno 1929.

Città di Chiavari: Elenco delle obbligazioni del prestito civico sorteggiate il 12 giugno 1929.

Municipio di Ferrara: Elenco delle obbligazioni del prestito di L. 6,000,000 sorteggiate il 17 giugno 1929.

Società ferrarese per trazione, forza e luce, in Ferrara: Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 16ª estrazione del 19 giugno 1929

Istituto di credito fondiario dell'Istria: Elenco delle cartelle fondiarie sorteggiate nella 91ª estrazione del 24 giugno 1929, e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora rimborsate.

Consorzio di bonifica delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi, in Legnano: Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 25 giugno 1929.

Società Idroelettrica Piemonte « S.I.P. », in Torino: Elenco delle obbligazioni 4.50 per cento dell'ex Società industriale elettrochimica di Pont Saint Martin sorteggiate il 30 giugno 1929 e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Azienda Generale Italiana Petroli « A.G.I.P. »: Elenco delle obbligazioni, emissione 1926, sorteggiate nella 3ª estrazione del 1° luglio 1929.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la Prima mostra nazionale delle « Opere del Maestro », in Roma.

Con decreto 14 giugno 1929-VII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 24 detto al registro n. 6 Finanze, foglio n. 339, la Segreteria provinciale dell'Urbe dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti del R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 515, la Prima mostra nazionale delle « Opere del Maestro », in Roma.

(3736)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1725.**

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. **3516.**

Ordinamento del Regio istituto elettrotecnico e delle comunicazioni della marina.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, n. 1571, col quale fu istituito presso la Regia accademia navale in Livorno l'Istituto elettrotecnico e radiotelegrafico della Regia marina;

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, sull'ordinamento della Regia marina, e successive modificazioni;

Vista la tabella *b*) del R. decreto 26 aprile 1928, n. 1138, sull'ordinamento dei servizi periferici territoriali della Regia marina, con la quale il predetto Istituto assume la denominazione di « Regio istituto elettrotecnico e delle comunicazioni della marina »;

Sentito il Consiglio superiore di marina, il quale ha dato all'unanimità parere, in massima, favorevole;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Regio istituto elettrotecnico e delle comunicazioni della marina è un centro di studi e di ricerche scientifiche e sperimentali che ha sede a Livorno presso la Regia accademia navale, dal cui comando dipende.

Art. 2.

I compiti dell'Istituto sono:

a) lo studio dei problemi scientifici e tecnici inerenti alle applicazioni nella Regia marina, della elettrotecnica, della radiotecnica, della acustica e idrofonia, degli ultrasuoni e radiazioni oscure, rivolto al fine di mantenere il materiale della Regia marina al corrente e all'altezza del progresso internazionale e di contribuire a tale progresso;

b) l'esecuzione di esperienze pratiche sui nuovi materiali di sua competenza, in correlazione colle officine dei Regi arsenali ed eventualmente con le industrie, nonchè cogli enti scientifici nazionali ed esteri;

c) il controllo su progetti di apparecchi e impianti relativi agli argomenti di sua competenza;

d) la preparazione, in materia di elettrotecnica, radiotecnica, acustica, idrofonia, ultrasuoni e radiazioni oscure, degli allievi dell'Accademia navale e degli ufficiali che presso questa seguono corsi superiori e di specializzazione.

Art. 3.

L'Istituto dispone di un laboratorio per ricerche ed esperienze di elettrotecnica, di radiotecnica, acustica e di idrofonia, ultrasuoni e radiazioni oscure.

Art. 4.

Il personale da assegnarsi all'Istituto per il suo funzionamento risulta dalla annessa tabella.

Art. 5.

Il Ministero potrà eventualmente nominare un consulente per l'Istituto con incarico temporaneo per un periodo e con un assegno da fissarsi di volta in volta. Potrà anche valersi temporaneamente dell'opera di personalità di speciale competenza per lo studio di particolari problemi e a condizioni da determinarsi.

Art. 6.

E' assegnata all'Istituto una somma di L. 18,000 annue per acquisto e manutenzione di strumenti e materiale didattico e per spese di cancelleria.

Art. 7.

Con decreto del Ministro per la marina saranno date le norme per il funzionamento dell'Istituto.

Art. 8.

Il presente decreto ha vigore dal 30 agosto 1928 e dalla stessa data è abrogata ogni disposizione ad esso contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 27 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 luglio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 286, foglio 12. — MANCINI.

Tabella dell'organico dell'Istituto.

Un direttore scelto di preferenza fra gli ufficiali appartenenti alla Regia marina, e la cui idoneità viene accertata con modalità analoghe a quelle prescritte per i professori di ruolo delle Regie università.

Il direttore, se non è ufficiale in servizio attivo permanente, gode il trattamento giuridico ed economico dei professori di ruolo universitario della Regia accademia navale; egli è professore titolare per l'insegnamento dell'elettrotecnica presso la Regia accademia navale.

Un ufficiale superiore della Regia marina, vice-direttore appartenente al Corpo dello Stato Maggiore o al Corpo delle armi navali e provveduto di brevetto di specializzazione superiore tecnico-scientifica in elettrotecnica, materiali e servizi elettrici, radiotelegrafia e servizio delle comunicazioni in genere. A tale ufficiale superiore sono affidati, oltre gli incarichi specificati nel regolamento, l'insegnamento di una materia nella sua specialità.

Tre ufficiali della Regia marina, appartenenti al Corpo di Stato Maggiore o al Corpo delle armi navali, provveduti possibilmente del brevetto di specializzazione superiore ERTC, in qualità di capi dei singoli reparti e con l'incarico di insegnamento di materie nelle loro specialità.

Due aiuti o assistenti laureati in fisica o in ingegneria, assunti con contratto annuo dal Ministero, su proposta del direttore dell'Istituto e sentito il comando dell'Accademia, a condizioni analoghe a quelle vigenti per gli aiuti e assistenti universitari.

Un ufficiale del Corpo Reale equipaggi marittimi (categoria radiotelegrafisti), consegnatario dell'archivio e del materiale.

<table>
<tr><td>Un preparatore di gabinetto</td><td rowspan="8">Questo personale sarà tratto o dai graduati militari del Corpo Reale equipaggi marittimi o dal personale civile dipendente dalle Direzioni armi ed armamenti navali dei Regi arsenali militari marittimi.</td></tr>
<tr><td>Un capo officina</td></tr>
<tr><td>Due disegnatori</td></tr>
<tr><td>Due operai meccanici elettricisti</td></tr>
<tr><td>Un operaio falegname</td></tr>
<tr><td>Due radiotelegrafisti</td></tr>
<tr><td>Un dattilografo</td></tr>
<tr><td>Due inservienti</td></tr>
</table>

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la marina:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 1726.

REGIO DECRETO 13 giugno 1929, n. 1063.

Dimensioni massime dei pacchi postali ingombranti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 72 del testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, e successive modificazioni;

Visto l'art. 74 del testo unico dianzi citato, modificato dalla legge 21 marzo 1915, n. 300;

Visto l'art. 213, nn. 2 e 3, del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, modificato con l'art. 25 del decreto-legge Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 629;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la opportunità e convenienza di modificare le dimensioni massime dei pacchi postali ingombranti;

Sentito il parere del Consiglio di amministrazione per le poste e per i telegrafi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il limite massimo per i pacchi postali ingombranti è fissato a centimetri 60 tanto in lunghezza che larghezza ed altezza (volume massimo 216 decimetri cubi), ovvero a centimetri 120 di lunghezza, nel quale caso però la somma di questa e del più grande giro, misurato in un senso che non sia quello della lunghezza, non può eccedere centimetri 250.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *luglio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 286, *foglio* 5. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1727.

REGIO DECRETO 16 maggio 1929, n. 1072.

Approvazione del nuovo statuto dell'Opera di previdenza sociale a favore dei componenti della M.V.S.N.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 marzo 1924, n. 482, con il quale è stata eretta in ente morale l'Opera di previdenza sociale a favore dei componenti della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, ed è stato approvato lo statuto dell'Opera stessa;

Veduto lo statuto dell'Opera predetta approvato con il decreto di cui sopra;

Veduta la domanda con la quale il comandante generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale chiede che sia approvato un nuovo statuto in sostituzione di quello in vigore, nuovo statuto già deliberato all'unanimità dal Consiglio direttivo dell'Opera di previdenza anzidetta;

Veduto l'art. 2 del Codice civile;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il nuovo statuto dell'Opera di previdenza sociale a favore dei componenti della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, composto di 11 articoli e munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *luglio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 286, *foglio* 15. — MANCINI.

Statuto dell'Opera di previdenza sociale a favore dei componenti della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Costituzione e scopi.

Art. 1.

E' costituita, con sede in Roma, l'Opera di previdenza sociale a favore dei componenti la M.V.S.N.

Art. 2.

Essa si propone i seguenti scopi:

a) conferire assegni o sussidi a favore di militi e delle loro famiglie, quando i militi stessi, per malattia o lesioni riportate in servizio e per cause di servizio, risultino permanentemente o temporaneamente inabili al lavoro;

b) provvedere alla spesa per le cure climatiche ed idroterapiche di cui abbisognassero gli appartenenti alla Milizia ed i loro figli. Potranno a tale scopo essere istituiti anche speciali luoghi di cura e colonie marine e montane;

c) conferire borse di studio agli orfani di ufficiali e militi deceduti per cause di servizio e provvedere alle spese pel ricovero in adatti orfanotrofi ed istituti, specialmente di coloro che risultino orfani, anche di madre, e non abbiano parenti in linea ascendente e collaterale in condizione di poter provvedere al loro mantenimento ed alla loro educazione;

d) concedere sussidi agli ufficiali ed ai militi che per ragioni varie versassero in condizioni economiche disagiate ed abbisognassero dell'aiuto e dell'assistenza dell'Opera;

e) promuovere tutte quelle iniziative e provocare tutti quei provvedimenti intesi all'elevazione materiale, morale ed intellettuale degli appartenenti alla Milizia;

f) conferire un'indennità di buona uscita, in relazione alla durata del servizio permanentemente prestato nella Milizia;

g) conferire premi agli ufficiali ed ai militi che si siano listinti per diligenza e disciplina nell'adempimento dei doveri inerenti al loro grado nella Milizia, e che per atti compiuti, anche all'infuori del servizio della Milizia, abbiano lato prova di coraggio e di alto senso di civismo, di patriottismo e di abnegazione.

Art. 3.

L'Opera trae i mezzi per l'attuazione dei propri scopi:

a) dai contributi che possono esserle concessi dallo Stato e da altri enti pubblici e privati;

b) da oblazioni varie, lasciti, donazioni, ecc.;

c) dai proventi derivanti dalla vendita di opuscoli, pubblicazioni, distintivi riguardanti la M.V.S.N., di francobolli e medaglie commemorativi e da spettacoli, lotterie, ecc.;

d) dalle ritenute a carico degli ufficiali e militi in servizio permanente colpiti da punizioni che importino la perdita degli assegni e delle indennità;

e) dai contributi volontari degli ufficiali in servizio permanente;

f) dalle rendite del proprio patrimonio.

Art. 4.

Le entrate derivanti da oblazioni, lasciti e donazioni, di cui alla lettera b) dell'articolo precedente, e che importino singolarmente una somma superiore alle L. 5000, debbono essere senz'altro accantonate per costituire il patrimonio dell'Opera. Ferma restando la limitazione precedente, per gli scopi dell'Opera non potranno in ogni anno erogarsi più di tre quinti delle entrate accertate nell'anno precedente. Quando però il patrimonio abbia raggiunto il valore di 5 milioni di lire, l'erogazione delle entrate potrà essere fatta per intero.

Organi ed amministrazione.

Art. 5.

L'esercizio finanziario ha inizio col 1° luglio e si chiuderà il 30 giugno dell'anno successivo. Entro due mesi dalla chiusura del bilancio questo dovrà essere presentato al Consiglio direttivo per l'approvazione prevista dallo statuto.

Art. 6.

L'Opera è amministrata da un Consiglio direttivo e da un Comitato amministrativo. Il Consiglio direttivo ha un presidente onorario. E' presieduto effettivamente dal comandante generale o in sua assenza dal capo di Stato Maggiore, ed è composto di un numero di consiglieri variabili da un minimo di sette ad un massimo di dodici. Di esso fanno parte di diritto il capo di Stato Maggiore della Milizia, il sotto capo di Stato Maggiore e il capo dell'Ufficio amministrazione del Comando generale.

Gli altri membri sono nominati dal Capo del Governo su conforme proposta del Comando generale della Milizia; durano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Il Comitato amministrativo è presieduto dal capo di Stato Maggiore ed è composto di altri quattro membri nominati dal Consiglio direttivo, i quali durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Il lavoro amministrativo dell'Opera è affidato sotto la direzione del capo di Stato Maggiore ad un ufficiale superiore della Milizia che esercita le funzioni di segretario del Consiglio direttivo e del Comitato amministrativo.

La contabilità dell'Opera è affidata all'Ufficio amministrazione del Comando generale.

Art. 7.

Spetta al Consiglio direttivo:

a) di approvare il conto consuntivo e di deliberare il bilancio preventivo;

b) di stabilire in linea di massima i criteri da seguire nell'erogazione delle entrate per l'attuazione dei vari scopi dell'Opera;

c) di deliberare il regolamento amministrativo e contabile generale per la gestione dell'Opera;

d) di deliberare circa l'investimento dei capitali costituenti il patrimonio dell'Opera;

e) di deliberare le modificazioni che occorresse apportare allo statuto;

f) di rappresentare e promuovere dalle competenti autorità tutte quelle provvidenze che possono riuscire utili pel migliore raggiungimento degli scopi dell'Opera;

g) di accettare le donazioni e i lasciti, salve le autorizzazioni, in quanto occorrano, dell'autorità tutoria.

Art. 8.

E' di competenza del Comitato amministrativo:

a) la rappresentanza dell'Opera nella persona del presidente;

b) di promuovere liti, di resistere in giudizio, riferendone al Consiglio nella sua prossima riunione;

c) di provvedere alla formazione del conto e alla preparazione del bilancio preventivo;

d) di stabilire i criteri e le modalità per l'erogazione dell'entrata dell'Ente nei limiti e per gli scopi previsti dal bilancio;

e) di proporre al Consiglio direttivo quelle iniziative dalle quali possa derivare un vantaggio morale ed economico per l'Ente e che esulino dalla competenza del Comitato amministrativo;

f) d'invigilare ed accertare la realizzazione delle rendite e l'erogazione delle somme;

g) di vigilare perchè la contabilità dell'Opera proceda speditamente e regolarmente;

h) di autorizzare gli incassi e ordinare i pagamenti.

Nel caso in cui non sia possibile la riunione del Comitato amministrativo le sue funzioni sono devolute al presidente.

Art. 9.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio direttivo è richiesto l'intervento della metà dei componenti, oltre il presidente.

Gli intervenuti deliberano a maggioranza di voti, ed in caso di parità ha la preponderanza il voto del presidente.

Art. 10.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato amministrativo è richiesto l'intervento di almeno tre membri compreso il presidente ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti. In caso di parità di voti dà la maggioranza il voto del presidente.

Art. 11.

Tutte le cariche sono assolutamente gratuite.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato:

MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione **1728.**

REGIO DECRETO 17 giugno 1929, n. **1084.**

Modificazioni alla circoscrizione di alcuni uffici giudiziari dipendenti dalle Corti di appello di Venezia e Trieste.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del R. decreto 24 marzo 1923, n. 601;
Visto l'art. 2 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2785;
Visto l'art. 8 del R. decreto 31 maggio 1928, n. 1320;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fermo il disposto dell'art. 1 del R. decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2743, per il tribunale di Zara, i tribunali di Udine e di Tolmezzo, dal 1° ottobre 1929, sono assegnati alla Corte di appello di Trieste.

Dalla stessa data, le preture di Cortina d'Ampezzo, Cervignano, Tarvisio, Pinguente, sono assegnate rispettivamente ai tribunali di Belluno, Udine, Tolmezzo e Capodistria.

Il comune di Chiopris Viscone, attualmente dipendente dalla pretura di Cormons, è dal 1° ottobre 1929 assegnato alla pretura di Palmanova.

Art. 2.

Dal 1° ottobre 1929 tutti gli atti, i giudizi e le istruzioni in materia civile, commerciale e penale si dovranno iniziare davanti gli uffici giudiziari competenti secondo la nuova circoscrizione.

La trattazione degli affari in corso alla data del 1° ottobre 1929 sarà proseguita davanti il giudice competente secondo la circoscrizione attualmente in vigore fino al 31 dicembre 1929, alla quale data subentrerà la competenza piena del nuovo giudice.

Sono all'uopo richiamate in vigore, per quanto applicabili, le norme contenute nel R. decreto 24 marzo 1923, numero 602, sostituendosi alle date 1° luglio, 30 settembre 1923 quelle del 1° ottobre, 31 dicembre 1929 e rimanendo in corrispondenza modificati tutti gli altri termini menzionati nel cennato Regio decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 luglio 1929 Anno VII
Atti del Governo, registro 286, foglio 27. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1729.**

REGIO DECRETO-LEGGE 17 giugno 1929, n. **1078.**

Proroga del termine assegnato al comune di Trento per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Veduto il R. decreto-legge 17 febbraio 1927, n. 223, convertito nella legge 12 gennaio 1928, n. 29;
Veduto il decreto Ministeriale 20 ottobre 1928, col quale, in applicazione del suaccennato decreto, vennero estese all'Amministrazione comunale di Trento le disposizioni del R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2123, per il termine in esso stabilito;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di prorogare il termine suaccennato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine assegnato al comune di Trento con decreto Ministeriale 20 ottobre 1928, a norma del R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2123, per l'esercizio delle facoltà eccezionali di cui al R. decreto stesso, relativamente al riordinamento degli uffici e dei servizi e alla dispensa del personale, è prorogato fino al 31 luglio 1929. L'efficacia della proroga si estende anche ai provvedimenti adottati nel periodo dalla scadenza del termine di cui al succitato decreto Ministeriale, emesso in applicazione del R. decreto-legge 17 febbraio 1927, n. 223, alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 luglio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 286, foglio 21. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1730.**

REGIO DECRETO 27 maggio 1929, n. **1059.**

Erezione in ente morale della Fondazione « Premio Massimo Notari » istituita presso l'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano.

N. 1059. R. decreto 27 maggio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene eretta in ente morale la Fondazione « Premio Massimo Notari »,

istituita presso l'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano, e n'è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° luglio 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 1731.

REGIO DECRETO 27 maggio 1929, n. **1060.**

Autorizzazione all'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano ad accettare un legato per l'istituzione di una borsa di studio presso la stessa Università.

N. 1060. R. decreto 27 maggio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano viene autorizzata ad accettare il legato di L. 50,000 disposto dal signor Pacifico G. Uggetti per l'istituzione di una Fondazione per una borsa di studio presso detta Università: tale Fondazione, che assume il nome di « Fondazione Rachele Faraoni in Uggetti », viene eretta in ente morale e n'è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° luglio 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 1732.

REGIO DECRETO 27 maggio 1929, n. **1061.**

Autorizzazione alla Regia università di Roma ad accettare un lascito per l'istituzione di un premio annuo da conferirsi ad un laureato in medicina e chirurgia dell'Università stessa.

N. 1061. R. decreto 27 maggio 1929, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Regia università di Roma viene autorizzata ad accettare il lascito di L. 10,000 disposto in suo favore dal prof. Mariano Scellingo, per l'istituzione di un premio annuo da conferirsi ad un laureato in medicina e chirurgia dell'Università stessa, che abbia fatto studi speciali in oculistica.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° luglio 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 1733.

REGIO DECRETO 15 aprile 1929, n. **1071.**

Autorizzazione all'Opera nazionale Dopolavoro ad accettare alcune donazioni.

N. 1071. R. decreto 15 aprile 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, l'Opera nazionale Dopolavoro viene autorizzata ad accettare alcune donazioni fatte in suo favore.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 luglio 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 1734.

REGIO DECRETO 6 giugno 1929, n. **1062.**

Autorizzazione alla Regia università di Modena ad accettare un legato per l'istituzione di premi a favore di studenti della Università stessa.

N. 1062. R. decreto 6 giugno 1929, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Regia università di Modena viene autorizzata ad accettare il legato di L. 100,000 nominali disposto in suo favore dal prof. Arturo Guzzoni degli Ancarani per l'istituzione di premi a favore degli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia e delle allieve della Scuola di ostetricia dell'Università stessa.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° luglio 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 1735.

REGIO DECRETO 21 gennaio 1929, n. **1070.**

Autorizzazione al Consiglio di amministrazione del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Napoli ad accettare una donazione per l'istituzione di un premio annuale da conferirsi all'alunno più meritevole del terzo anno di corso del detto Istituto.

N. 1070. R. decreto 21 gennaio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il Consiglio di amministrazione del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Napoli viene autorizzato ad accettare la donazione, da parte del prof. Ugo Caparini, della somma di L. 10,000 nominali per la istituzione di un premio annuale da conferirsi all'alunno più meritevole del terzo anno di corso del detto istituto, in seguito all'esito degli esami speciali nella sessione estiva.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 luglio 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 1736.

REGIO DECRETO 30 maggio 1929, n. **1073.**

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Pisa.

N. 1073. R. decreto 30 maggio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Pisa.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 luglio 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 1737.

REGIO DECRETO 6 giugno 1929, n. **1074.**

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie per l'impianto di depositi e magazzini per servizi aeronautici in territorio del comune di Orte.

N. 1074. R. decreto 6 giugno 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'aeronautica, vengono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie per l'impianto di depositi e magazzini per servizi aeronautici a Bassano Teverina, in località Piani di Noce, territorio del comune di Orte.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 luglio 1929 - Anno VII

REGIO DECRETO 30 maggio 1929.

Proroga della temporanea gestione dell'Ente nazionale serico.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 febbraio 1928, con il quale fu sciolto il Consiglio generale dell'Ente nazionale serico e nominato commissario per la temporanea gestione dell'Ente stesso il comm. dott. Giovanni Gorio;

Visto il R. decreto 28 febbraio 1929, registrato alla Corte dei conti il giorno 8 marzo 1929 al registro n. 1, Ministero economia nazionale, foglio n. 372, con cui fu prorogata, a tutto il 31 maggio 1929, la temporanea gestione dell'Ente nazionale serico, affidata al comm. dott. Giovanni Gorio;

Riconosciuta l'opportunità di prorogare per qualche tempo ancora la temporanea gestione dell'Ente suddetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La temporanea gestione dell'Ente nazionale serico, affidata al commissario on. comm. dott. Giovanni Gorio, è prorogata fino a tutto il 31 luglio 1929.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 giugno 1929 - Anno VII Registro n. 3 Min. econ. naz., foglio n. 195. — MONACELLI.

(3737)

RELAZIONE e REGIO DECRETO 10 giugno 1929.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Università agraria di Monteromano e nomina del commissario straordinario.

Relazione di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, a Sua Maestà il Re, in udienza del 10 giugno 1929-VII, sul decreto che scioglie il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Monteromano.

MAESTA'

Il Consiglio di amministrazione della Università agraria di Monteromano ha svolto azione deficiente ed irregolare con grave pregiudizio dell'Ente.

Un'inchiesta fatta eseguire di recente dal prefetto di Viterbo a mezzo di un commissario, ha rilevato responsabilità gravi a carico degli amministratori e del segretario dell'Ente, per la mancata soluzione di importanti ed urgenti problemi, per l'assoluta mancanza di ogni controllo e vigilanza sul servizio di tesoreria, per il rilevante disordine dei servizi contabili.

Tale stato di cose ha suscitato nell'ambiente locale un diffuso malcontento contro il surriferito Consiglio di amministrazione, il quale, non riscuote più la fiducia della popolazione.

Pertanto ragioni di ordine pubblico, oltre che necessità di porre radicale riparo al profondo disordine dell'Azienda, nonchè di procedere ad un rigoroso accertamento delle responsabilità degli amministratori e degli impiegati ed alla sistemazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, rendono indispensabile lo scioglimento della Università agraria e la nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Visti gli articoli 25 e 26 della legge 16 giugno 1927, numero 1766, e 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, numero 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, numero 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Monteromano, in provincia di Viterbo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Luigi Caracciolo, vice-ragioniere di Prefettura, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detta Università agraria, sino alla soppressione della medesima da parte del Ministero dell'economia nazionale, in conformità delle disposizioni di cui all'art. 25 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici del Regno.

Art. 3.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio d'amministrazione.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dall'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI.

(3731)

DECRETO MINISTERIALE 20 maggio 1929.

Divieto di mediazione per il collocamento della mano d'opera per i lavori in risaia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 10 del R. decreto 29 marzo 1928, n. 1003, sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro;

Visto il decreto Ministeriale 20 aprile 1929, che istituisce un Ufficio nazionale per il collocamento gratuito della mano d'opera per i lavori in risaia;

Ritenuta l'opportunità di vietare qualsiasi forma di mediazione privata per il collocamento della detta categoria di prestatori d'opera;

Di concerto con il Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

Art. 1.

E' vietata in tutto il Regno la mediazione, anche se gratuita, da parte di privati, di associazioni o di enti di qualsiasi natura, per il collocamento della mano d'opera per i lavori in risaia.

Art. 2.

Chiunque contravvenga al divieto, di cui all'articolo precedente, incorre nelle penalità previste dall'art. 14 del Regio decreto 29 marzo 1928, n. 1003.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 maggio 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

(3740)

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1929.

Nomina del commissario straordinario per la Cassa di risparmio di Calabria Citeriore, in Cosenza.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Vedute le leggi 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), e 29 dicembre 1927, n. 2587, sull'ordinamento delle Casse di risparmio;

Considerata l'urgente necessità di riordinare l'amministrazione della Cassa di risparmio di Calabria Citeriore in Cosenza;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Calabria Citeriore in Cosenza è sospeso dall'esercizio delle proprie funzioni ed il gr. uff. rag. Rodolfo Bruscagli è nominato commissario straordinario della Cassa di risparmio predetta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 giugno 1929 - Anno VII

Il Ministro: MARTELLI.

(3739)

DECRETO MINISTERIALE 18 settembre 1928.

Istituzione di una Regia agenzia consolare in Brisbane, alla dipendenza del Regio consolato di Townsville.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 6 giugno 1866, n. 2996;

Determina:

E' istituita una Regia agenzia consolare in Brisbane, alla dipendenza del Regio consolato in Townsville.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: GRANDI.

(3732)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. N-114.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Micatovich Martino-Guido fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Parenzo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Micatovich Martino-Guido fu Antonio e fu Codnich Eufemia, nato a Torre di Parenzo il 21 marzo 1893 e residente a Torre di Parenzo, di condizione possidente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Micatovich in « Di Micheli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giorio Amalia fu Giovanni e di Pesamosca Marianna, nata a Parenzo il 26 aprile 1894; ed alle figlie nate a Torre di Parenzo: Liliana, l'8 dicembre 1921; Talia, il 10 aprile 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2501)

N. D-31.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Druscovich Antonio di Marco;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Verteneglio e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Druscovich Antonio di Marco e della fu Caterina Fernetich, nato a Verteneglio il 9 luglio 1891 e residente a Verteneglio, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Druscovich in « Di Drusco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Dussich Elisabetta Giuseppina figlia di Francesco e di Daria Marzari, nata a Buie il 16 agosto 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per

gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2502)

N. N-22.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Nemarnik Giovanni di Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Il signor Nemarnik Giovanni di Giovanni, e di Manzoni Maria, nato a Pola il 1° novembre 1889, e residente a Pola, via Besenghi, 34, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Nemarnik in « De Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Antonia Scomersich di Andrea e di Depicolzuane Maria, nata a Veglia il 19 agosto 1887; ed ai figli nati a Pola: Bruno, il 29 ottobre 1918, Mario, il 9 maggio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6 comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2503)

N. M-113.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Micatovich Giovanni fu Martino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Parenzo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Micatovich Giovanni fu Martino e di Vellovich Giovanna, nato a Torre di Parenzo il 24 maggio 1857 e residente a Torre di Parenzo, di condizione possidente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Micatovich in « Di Micheli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Mattiassich Maria fu Antonio e fu Bassich Lucia, nata a Montona il 16 giugno 1858; ed al figlio Giovanni, nato a Torre di Parenzo il 30 novembre 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2504)

N. R-71.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Radossevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radossevich Antonio, figlio di Pietro e di Ricato Fosca, nato a Medolino il 3 dicembre 1906, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ardossi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2505)

N. K-3.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Korelic » (Korelich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Korelic (Korelich) Valentino, figlio di Giovanni e di Caterina Matkovic, nato a Korelici fraz. Draguccio il 18 agosto 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Corelli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Valeria Gos di Luigi e di Rosa Pizzin, nata a Pieris il 1° settembre 1894; ed ai figli, nati a Roiano: Lidia, il 21 dicembre 1920; Giulio, il 1° gennaio 1922; Silvana, il 29 aprile 1923..

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2506)

N. J-17.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ivancic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ivancic Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Stepan, nato a Villa Decani il 12 gennaio 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giovannini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Ogrin di Andrea e della fu Maria Olenik nata a Villa Decani il 27 gennaio 1877; ed ai figli nati a Villa Decani: Giuseppe, il 29 luglio 1906; Giusto, il 14 agosto 1911; Maria, il 15 ottobre 1918; Angela, il 5 maggio 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2507)

N. J-28.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto:
Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Vito Francesco, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Udovich, nato a Villa Decani il 15 giugno 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuseppina Daris di Giovanni e di Maria Mikerz, nata a Villa Decani il 17 marzo 1898; ad ai figli, nati a Villa Decani: Romeo, il 25 agosto 1920; Nicolò-Olivo, il 6 dicembre 1923; Vito-Francesco, il 15 giugno 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2508)

N. J-27.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Leopoldo, figlio del fu Giuseppe e di Anna Udovic, nato a Villa Decani il 18 novembre 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Visintini fu Giuseppe e di Antonia, nata a Villa Decani il 18 settembre 1886; ed ai figli nati a Villa Decani: Corrado, il 28 luglio 1910; Eleonora, il 9 gennaio 1915; Venera, il 19 novembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2509)

N. J-31.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Orsola Jakomin, nato a Villa Decani il 18 ottobre 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Knez fu Giacomo e di Michela Bonin, nata a Villa Decani il 3 febbraio 1872; ed ai figli nati a Villa Decani: Rosalia, il 20 agosto 1900; Rosa, il 27 agosto 1907; Luigi-Benedetto, il 29 marzo 1903; ed alla nuora, moglie di Luigi-Benedetto, Veronica Gregoric fu Matteo e di Maria Cavrecich, nata a Villa Decani il 13 marzo 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2510)

N. J-26.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Giuseppe, figlio di Antonio e della fu Anna Udovic, nato a Villa Decani, il 7 settembre 1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Franca di Matteo e di Orsola Kovacic, nata a Villa Decani il 25 marzo 1901; alla figlia Liliana-Maria, nata a Villa Decani il 7 maggio 1924; al padre Jakomin Antonio fu Giovanni e di Maria Jakomin, nato a Villa Decani il 14 settembre 1870, ed ai fratelli nati a Villa Decani: Giovanni, il 21 aprile 1907; Maria, il 21 aprile 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2511)

N. J-25.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Giuseppe, figlio di Antonio e della fu Anna Skergat (Schergat), nato a Villa Decani il 3 novembre 1881, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al padre Antonio fu Matteo e fu Caterina Mihec, nato a Villa Decani il 6 febbraio 1851.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2512)

N. 19457.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Stern Oscarre, nato a Martjianec (S.C.S.) il 19 marzo 1894 da Giuseppe e da Federica Berl, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai ter-

mini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Sterni »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stern Oscarre è ridotto nella forma italiana di « Sterni » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Fiorella, nata a Fiume il 21 febbraio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 15 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2872)

N. 13645.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Hrovatin Fortunato, nato a Fiume il 25 febbraio 1891 da Francesco e da Maria Vlah, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Viviani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Hrovatin Fortunato è ridotto nella forma italiana di « Viviani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Muha Giuseppina, nata a Sussak (C. C. S.) il 22 febbraio 1894, moglie;

Alvise, nata a Sussak il 17 novembre 1916, figlia;

Fiorina, nata a Fiume il 3 ottobre 1923, figlia;

Mirta, nata a Fiume il 3 gennaio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 13 maggio 1929 - Anno VII.

Il prefetto: VIVORIO.

(2873)

N. 1476.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Zuzich Giovanni, nato a Cherso il 14 ottobre 1895 da Maria, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Zini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Zuzich Giovanni è ridotto nella forma italiana di « Zini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Steffè Rosa, nata a Sussak (S. C. S.) il 30 agosto 1896, moglie;

Mario, nato a Fiume 24 marzo 1923, figlio;

Dario, nato a Fiume il 4 marzo 1925, figlio;

Edda, nata a Fiume il 25 giugno 1927, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 13 maggio 1929 - Anno VII.

Il prefetto: VIVORIO.

(2874)

N. 79.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signora Mrach vedova Anna, nata a Pisino il 15 luglio 1860 da Giovanni e da Caterina Marincich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Maracchi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Mrach vedova Anna è ridotto nella forma italiana di « Maracchi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di

Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 13 maggio 1929 - Anno VII.

Il prefetto: VIVORIO.

(2875)

N. 19267.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signorina Dumicich Silvia, nata a Fiume il 17 febbraio 1897 da Francesco e da Maria Scopinich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Domini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Dumicich Silvia è ridotto nella forma italiana di « Domini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 13 maggio 1929 - Anno VII.

Il prefetto: VIVORIO.

(2876)

N. 18978.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Valcovich Giulio, nato a Pola il 12 aprile 1894 da Matteo e da Giovanna Jurich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Valcovi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giulio Valcovich è ridotto nella forma italiana di « Valcovi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rade Jolanda, nata a Fiume il 14 luglio 1903, moglie;
2. Livia, nata a Fiume il 12 ottobre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzione anzidette.

Fiume, addì 13 maggio 1929 - Anno VII.

Il prefetto: VIVORIO.

(2877)

N. 18977.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Verbaz Giovanni, nato a Fiume il 18 luglio 1896 da Mariano e da Vittoria Lenaz, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Verbi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Verbaz Giovanni è ridotto nella forma italiana di « Verbi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Filak Giuliana, nata a Fiume il 14 febbraio 1906, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 13 maggio 1929 - Anno VII.

Il prefetto: VIVORIO.

(2878)

N. 18980.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Greblo Angelo, nato ad Aspo il 27 agosto 1880 da Giuseppe e da Orsola Cunje, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Grembo ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Greblo Angelo è ridotto nella forma italiana di « Grembo » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Razem Maria, nata ad Aspo il 27 agosto 1878, moglie;
Angelo, nato a Fiume il 17 febbraio 1911, figlio;
Mario, nato a Fiume il 9 agosto 1919, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 15 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2879)

N. 19517.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signora Angelich Teresa vedova Okrogar, nata ad Apriano il 3 febbraio 1869 da Giuseppe e da Kozul Elena, residente a Volosca, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Angeli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Angelich Teresa vedova Okrogar è ridotto nella forma italiana di « Angeli » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 15 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2880)

N. 19266.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Dumicich Oscarre, nato a Fiume il 13 agosto 1898, da Francesco e da Maria Scopinich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Domini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Dumicich Oscarre è ridotto nella forma italiana di « Domini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Valetich Anna, nata a Castelnuovo il 21 ottobre 1901, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2881)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 399.

Smarrimento di ricevute.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4077 — Data: 5 aprile 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevitoria debito pubblico — Intestazione: Rodighiero Franco — Titoli del debito pubblico: ricevuta provvisoria 1 — Capitale: L. 1300, con decorrenza 1° luglio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 693 — Data: 16 maggio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestazione: Murgolo Francesco-Paolo fu Vito, per conto della Parrocchia di S. Paolo Apostolo, di Bitonto — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 10.50 consolidato 3.50 % (1902), con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 216 — Data: 15 dicembre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pavia — Intestazione: Trotti Luigi fu Giuseppe — Titoli del debito pubblico: al portatore 2 — Rendita: L. 10 Littorio, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 237 — Data: 18 gennaio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Avellino — Intestazione: Vistocco Alfonso fu Giuseppe — Titoli del debito pubblico: al portatore 6 — Rendita: L. 1000 consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 238 — Data: 18 gennaio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Avellino — Intestazione: Vistocco Alfonso fu Giuseppe — Titoli del debito pubblico: al portatore 4 — Rendita: L. 2000 consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 giugno 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3616)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** **(Elenco n. 48).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	276786	650 —	Senese Maria fu Vincenzo, *nubile*, dom. a Sora (Caserta).	Senese Maria fu Vincenzo, *minore sotto la p. p. della madre Roccatani Cristina di Valerio* ved. Senese, dom. a Sora (Caserta).
3.50 % » » »	700430 723700 700431 723699	56 — 21 — 56 — 21 —	Trotta Eloisa } Trotta Giuseppe } fu *Niccolò* minori sotto la p. p. della madre Tiscornia *Emma* fu Luigi, ved. di Trotta *Niccolò* dom. a Caserta, con usuf. vital. a Tiscornia *Emma* fu Luigi, ved. di Trotta *Niccolò.*	Trotta Eloisa } Trotta Giuseppe } fu *Nicola* minori sotto la p. p. della madre Tiscornia *Maria-Emma* fu Luigi, ved. di Trotta *Nicola*, dom. a Caserta; con usuf. vital. a Tiscornia *Maria-Emma* fu Luigi ved. di Trotta *Nicola.*
»	612541	73.50	Trotta Giuseppe fu Nicola, minore sotto la p. p. della madre Tiscornia *Emma* dom. a Caserta.	Trotta Giuseppe fu Nicola, minore sotto la p. p. della madre Tiscornia *Maria-Emma*, dom. a Caserta.
Cons. 5 % » » » » »	33048 33050 170961 170960 33049 33051	150 — 50 — 170 — 55 — 150 — 50 —	Trotta Giuseppe } Trotta Giuseppe ed Eloisa } Trotta Eloisa } fu Nicola minori sotto la p. p. della madre Tiscornia *Emma* fu Luigi, ved. di Trotta Nicola, dom. a Caserta. La 2ª, 4ª e 6ª rendita sono con usuf. vital. a Tiscornia *Emma* fu Luigi, ved. di Trotta Nicola, dom. a Caserta.	Trotta Giuseppe } Trotta Giuseppe ed Eloisa } Trotta Eloisa } fu Nicola minori sotto la p. p. della madre Tiscornia *Maria-Emma* fu Luigi, ved. di Trotta Nicola, dom. a Caserta. La 2ª, 4ª e 6ª rendita sono con usuf. vital. a Tiscornia *Maria-Emma* fu Luigi ved. di Trotta Nicola, dom. a Caserta.
»	202300	2,500 —	Felino Marforio fu *Vincenzo* dom. a Pegli (Genova).	Felino Marforio fu *Innocente* dom. come contro.
» Prest. Littorio	20768	180 —	*Piani Maddalena di Giovanni Battista* minore sotto la p. p. del padre, dom. a Guanzate (Como).	*Eredi indivisi* di Piani Maddalena di Giovanni Battista, già dom. come contro.
Cons. 5 %	292625	610 —	Fattibene *Luigina* di Generoso, minore sotto la curatela del marito Masciello Attilio, dom. a Bovino (Foggia).	Fattibene *Maria-Luigia* di Generoso, minore ecc. come contro.
»	406351	1,100 —	Carlomagno Rosa fu Sebastiano, *minore sotto la p. p. della madre Miraglia Caterina ved. Carlomagno*, dom. in Lauria (Potenza); con usuf. a Miraglia Caterina fu Francesco, ved. di Carlomagno Sebastiano, dom. in Lauria (Potenza).	Carlomagno Rosa fu Sebastiano, *moglie di Moretti Emilio*, dom. in Lauria (Potenza); con usuf. come contro.
»	10016	115 —	*Di Mauro* Alfonso fu Vincenzo minore sotto la p. p. della madre Vicedomini Lucia di Francesco ved. *Di Mauro* Vincenzo, dom. a Vietri nel Mare (Salerno).	*Mauro* Alfonso fu Vincenzo minore sotto la p. p. della madre Vicedomini Lucia di Francesco ved. *Mauro* Vincenzo, dom. come contro.
3.50 % » »	669752 682105 711279	17.50 17.50 52.50	Rossi *Ida-Isabella* di Cesare, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Perugia.	Rossi *Isa-Isabella* di Cesare, minore, ecc. come contro.
Cons. 5 % »	68684 68685	520 — 520 —	Alberti *Santina* } Alberti *Laurina* } fu *Amilcare* minori sotto la p. p. della madre Zamboni Giuseppina fu Santo, ved. Alberti *Amilcare*, dom. a Brescia con usufr. alla stessa Zamboni Giuseppina fu Santo, ved. di Alberti *Amilcare*.	Alberti *Santina-Maria* } Alberti *Laura-Margherita* } fu *Giovanni-Amilcare* minori sotto la p. p. della madre Zamboni Giuseppina fu Santo, ved. di Alberti *Giovanni-Amilcare* dom. come contro; con usufr. alla stessa Zamboni Giuseppina fu Santo, ved. di Alberti *Giovanni-Amilcare*.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	652398	710.50	Buscemi-Saporito Giovanna *di Antonino* moglie di Boschi Ugo, dom. a Marsala (Trapani), vincolata.	Buscemi-Saporito Giovanna di *Antonio*, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	30311	10 —	Agnello *Liberata* fu Giuseppe minore sotto la tutela dell'avo Agnello Raffaele fu Giuseppe, dom. a Torro Annunziata (Napoli).	Agnello *Liberato* fu Giuseppe, minore, ecc. come contro.
3.50 %	239396	150.50	*Liccardi* Ernesto di Michele dom. a Napoli, vincolata.	*Liccardo* Ernesto di Michele dom. a Napoli, vincolata.
Cons. 5 %	220713	1,000 —	Savarese Vincenzo di *Ferdinando*, dom. a New York.	Savarese Vincenzo di *Luigi*, dom. a New York
»	66979	35 —	*Cicio* Maria fu Alfonso minore sotto la p. p. della madre Cioffi Lucia di Paolo, ved. *Cicio* Alfonso, dom. a S. Agata dei Goti (Benevento).	*Cice* Maria fu Alfonso minore sotto la p. p. della madre Cioffi Lucia di Paolo, vedova *Cice* ecc. come contro.
»	62752	45 —	Casana Guido di Carlo, dom. a Venezia.	Casana Guido di Carlo, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Venezia.
»	79774	300 —	Palazzolo Agostino di Giuseppe, dom. a Terrasini Favarotta (Palermo).	Palazzolo Agostino di Giuseppe, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
»	76552	400 —	Monteverde *Alfonso-Antonio* fu Antonio-Bartolomeo, minore sotto la tutela di Podestà Lazzaro fu Giuseppe, dom. a Chiavari (Genova).	Monteverde *Antonio-Alfonso* ecc. come contro
Cons. 5 % (1861)	140729	150 —	Deabbate conte Carlo Felice fu conte Vincenzo, dom. a Torino; con usuf. alla contessa *Teresa* Deabbate nata *Milliani* moglie del titolare.	Intestata come contro; con usuf. alla contessa *Clara* Deabbate nata *Magliani* moglie del titolare.
Cons. 5 %	401232	1,265 —	*Di Bilio* Rosalia fu Vincenzo moglie di Vassallo *Emilio*, dom. a Caltanissetta, vincolata.	*Dibilio* Rosalia fu Vincenzo moglie di Vassallo *Vincenzo-Beniamino-Emilio* dom. come contro, vincolata.
3.50 %	250380	175 —	Bonino Giacomo fu Giuseppe-Stefano, dom. a Biella-Piazzo (Novara).	Bonino Giacomo fu *Stefano o Stefano-Giuseppe*, dom. come contro.
Cons. 5 %	184406	50 —	Secchio Ottavio-Simone fu Francesco, dom. a Masserano (Novara).	*Secchia* Ottavio-Simone fu Francesco, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 giugno 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3617)

BANCA

Capitale nominale L. 500,000,000

Situazione al 10

ATTIVO.			DIFFERENZE con la situazione al 31 maggio 1929 — (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5, 126, 011, 258.06	+ 145
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero.	L. 3, 389, 806, 056.68		+ 16, 314
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere	» 1, 537, 239, 022.49		+ 73
		4, 927, 045, 079.17	+ 16, 387
Riserva totale . . . . . L.		10, 053, 056, 337.23	+ 16, 532
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1, 824, 661, 963.20	—
Cassa . . . . »		240, 527, 863.31	— 3,081
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		3, 618, 799, 217.19	— 62, 340
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		4, 244, 527.56	— 770
Anticipazioni { su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	L. 1, 322, 319, 288.59		
Anticipazioni { su sete e bozzoli	» 1, 287, 570.10		
		1, 323, 606, 858.69	— 104, 829
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . . L.		1, 059, 104, 591.14	+ 1, 039
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione . . .	L. 90, 946, 265.67		+ 766
altri	» 104, 114, 230.17		+ 1, 737
		195, 060, 495.84	+ 2, 503
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni . . . . L.		334, 976, 701.99	—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200, 000, 000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		145, 627, 858, 94	—
Istituto di liquidazioni . . . . »		1, 045, 031, 989.57	—
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario	L. 30, 000, 000 —		—
Impiego della riserva straordinaria	» 32, 485, 000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti	» 52, 865, 437.20		—
Impiego fondo pensioni	» 185, 907, 927, 60		—
Debitori diversi	» 1, 067, 163, 968.06		+ 5, 959
		1, 368, 422, 332.86	+ 5, 959
Spese . . . . L.		42, 545, 043.91	+ 558
L.		21, 455, 665, 781.43	—
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		27, 073, 916, 909.43	— 193, 844
L.		48, 529, 582, 690.86	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		175, 827, 144.64	— 1, 541
TOTALE GENERALE . . L.		48, 705, 409, 835.50	— 339, 814

Saggio normale dello sconto 7 per cento (dal 14 marzo 1929).

Il governatore: STRINGHER.

(78)

D'ITALIA

- Versato L. 300,000,000

giugno 1929 (VII)

PASSIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 31 maggio 1929 (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti	L.		16,109,929,100 —	— 140,981
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»		417,972,890.82	— 85,243
Depositi in conto corrente fruttifero	»		1,240,715,550.10	— 9,055
Conto corrente del Regio tesoro	»		300,000,000 —	—
	L.		18,068,617,540.92	— 235,279
Capitale	L.		500,000,000 —	—
Massa di rispetto	»		100,000,000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»		32,500,000 —	—
Conti correnti passivi	»		19,547,215.08	— 15,525
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»		977,930,292.74	— 644,634
Conto corrente del Regio tesoro (accantonamento per pagamento interessi all'Istituto di liquidazioni)	»		160,000,000 —	—
Partite varie:				
Riserva speciale azionisti	L.	59,866,136.94		—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici	»	46,000,000 —		—
Creditori diversi	»	1,272,579,126.20		+ 741,737
			1,378,445,263.14	+ 741,737
Rendite	L.		218,625,469.55	+ 9,272
Utili netti dell'esercizio precedente	L.		—	—
	L.		21,455,665,781.43	—
Depositanti	»		27,073,916,909.43	— 193,844
	L.		48,529,582,690.86	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»		175,827,144.64	— 1,541
TOTALE GENERALE	L.		48,705,409,835.50	— 339,814

Rapporto della riserva (10,0[illegible]3,056,337.23) ai debiti (18,068,617,540.92) da coprire 5[illegible],64 %

p. *Il ragioniere generale*: RIPETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Avviso di smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 292 — N. del certificato provvisorio: 5291 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Taranto — Intestazione: Lomartire Amalia, domiciliata a Sava (Taranto) — Capitale: L. 200

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 294 — N. del certificato provvisorio: 1720 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 13 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Vercelli — Intestazione: Zoia Alfredo fu Giovanni, domiciliato a Lessona (Vercelli) — Capitale: L. 100

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 294 — N. del certificato provvisorio: 2838 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Vercelli — Intestazione: Zoia Alfredo fu Giovanni, domiciliato a Lessona (Vercelli) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 302 — N. del certificato provvisorio: 41370 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Genova — Intestazione: Boggiano Rosa — Capitale L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 311 — N. del certificato provvisorio: 16420 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: omessa — Ufficio di emissione: Alessandria — Intestazione: Sezione del P.N.F. di Montabone (Alessandria) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 312 — N. del certificato provvisorio: 527 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 30 novembre 1926 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Ditta C. Costabile e C. — Capitale L. 15,000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 313 — N. del certificato provvisorio: 4254 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Trapani — Intestazione: Castelli Gaspare fu Carmelo, domiciliato a Trapani — Capitale: L. 3600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 315 — N. del certificato provvisorio: 262 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Messina — Intestazione: Settimeri Carmelo fu Pietro di Mili (Messina) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 316 — N. del certificato provvisorio: 1421 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 23 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Siracusa — Intestazione: Di Domenico Anna di Antonio — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 320 — N. del certificato provvisorio: 906-*b* — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: omessa — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Boragine Paride fu Pasquale — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 320 — N. del certificato provvisorio: 10484 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: omessa — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Boragine Giuseppe fu Paride — Capitale L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 322 — N. del certificato provvisorio: 17622 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 5 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Messina — Intestazione: Magnera Raffaela fu Rosario, moglie di Catania Filippo, domiciliata a Fondachelli di Novara Sicula — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 323 — N. del certificato provvisorio: 6192 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 14 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Modena — Intestazione: Stabilimento vinicolo Carpense — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 329 — N. del certificato provvisorio: 1196 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 11 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pistoia — Intestazione: Niccolai Emilio fu Raffaello, domiciliato a Tizzana (Pistoia) — Capitale: L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 30 aprile 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2260)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 388.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1 — Data: 11 febbraio 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestazione: Pignatelli Carlo, commissario prefettizio del comune di Noci (Bari), per conto di detto Comune — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 21 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° ottobre 1923.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 201 — Data: 24 luglio 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio postale di Cosenza — Intestazione: Failla Filippo Vincenzo fu Domenico — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Consolidato 3.50 % — Capitale: L. 2000.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 giugno 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3353)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 149.

Media dei cambi e delle rendite

del 3 luglio 1929 - Anno VII

Francia	74.76	Belgrado	33.65
Svizzera	367.70	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.656	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.673	Norvegia	5.10
Spagna	274.30	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.655	Svezia	5.122
Berlino (Marco oro)	4.553	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.092
Praga	56.62		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	68.10
Peso Argentino Oro	18.23	Rendita 3.50 % (1902)	63 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	41.325
New York	19.103	Consolidato 5 %	79.075
Dollaro Canadese	18.91	Obbligazioni Venezie 3.50 %	71.85
Oro	368.60		

ROSSI ENRICO *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.